

PolieCo presenta una nuova iniziativa editoriale
**L'IMMAGINE DEL RICICLO NELL'ICONOGRAFIA ITALIANA DAL
DOPOGUERRA AD OGGI**

Una prestigiosa pubblicazione a firma di Oliviero Beha per la quale si richiede la massima disponibilità da parte degli Associati a fornire materiale e documenti storici

“Nessuna base come la memoria può offrire sicurezza in termini di stabilità e solidità allorquando ci si accinge a costruire il futuro”.

Con questa frase il Presidente PolieCo, **Enrico Bobbio**, ha voluto sottolineare l'idea di partenza che sta dietro alla nuova iniziativa editoriale firmata PolieCo che vedrà la luce nei prossimi mesi.

“Si tratta di un volume – spiega il Presidente – per la realizzazione del quale è già stato contattato il noto giornalista Rai, Oliviero Beha, peraltro già noto al PolieCo per via della sua prestigiosa moderazione alle prime due edizioni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti (Ischia, 2009 e 2010) e presto di nuovo al Tavolo dei lavori per l'edizione 2011”.

Entrando nel vivo della pubblicazione, il Presidente ha spiegato che si tratta di un documento che racconta la storia del riciclo in Italia, il peso di questo comparto, dapprima artigianale e via via sempre più professionale ed industriale, nell'economia del Paese, il tutto declinato attraverso il racconto dei protagonisti, mediato dalla penna dell'Autore ed un ricco corredo iconografico in grado di soddisfare l'assunto napoleonico secondo il quale *“un'immagine vale più di mille parole”*.

Soprattutto per soddisfare quest'ultima proposizione, il PolieCo farà partire, sin dai prossimi giorni, una ricerca apposita, presso i Soci più storicamente attivi, onde raccogliere esperienze, interviste e materiale fotografico originale da includere nella pubblicazione.

A coordinare l'attività di raccordo e coordinamento editoriale, con la supervisione della Presidenza PolieCo, è stata incaricata la Sig.ra **Mirella Galli** che opererà in nome e per conto del Consorzio stesso

“All'alba della V rivoluzione industriale, nel passaggio sofferto, ma doveroso, dalla chimica del petrolio alla chimica “verde”, credo sia interessante volgere il nostro sguardo al passato e vedere come i nostri padri hanno saputo trasformare in ricchezza ciò che per molti era solo scarto, rifiuto – ha affermato il Presidente – Quello che per molti, allora, era solo questione di sopravvivenza ed occasione di guadagno giornaliero, si è trasformato, nel tempo, in un'attività ben strutturata e regolata da leggi precise, il tutto nell'ottica ecologica della minimizzazione degli impatti antropici sul Pianeta”.

“Ben venga, dunque – conclude il Presidente – una pubblicazione che dia dignità ad un comparto che affonda le sue radici nella base della società, che recuperi le storie, la dignità, la fatica ed il lavoro di chi, senza saperlo, ha contribuito, con tutti i limiti del tempo, del sapere, della tecnologia disponibile e della sensibilità di allora, ad insegnarci il valore del recupero e del riciclo; termini che oggi riteniamo moderni e scontati, ma che, in Italia, datano almeno 100 anni di Storia”.